

Waterworks - Concorso in due fasi - Liverpool

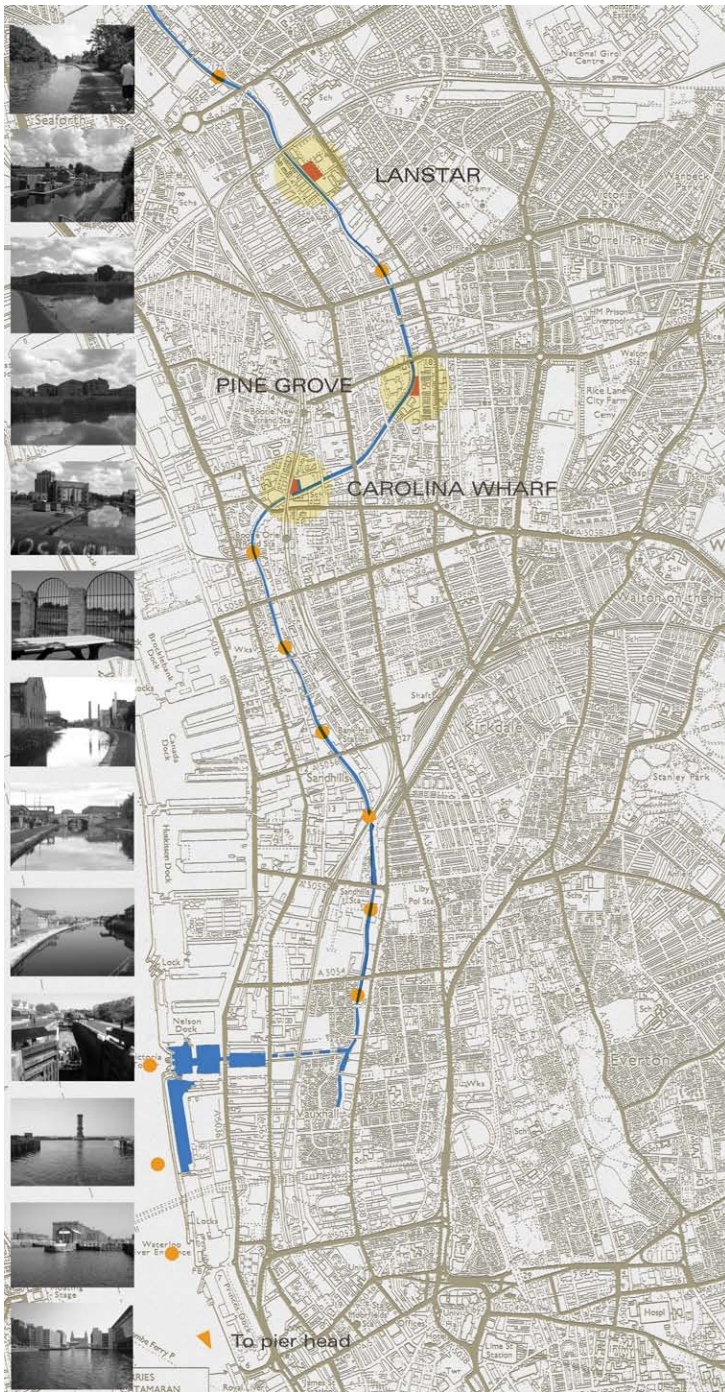
per il progetto di uno spazio ricreativo mobile sul Liverpool Leeds Canal, Liverpool (UK)
marzo-settembre 2009

Ente Banditori: New Heartlands con Liverpool Biennial (coordinamento)

Esito prima fase: maggio 2009, selezione di 5 progetti

Seconda fase: settembre 2009

AMPHIPLAYER: progetto selezionato per la seconda fase





Il Bando di concorso

Il concorso *Waterworks*, bandito a marzo 2009 per la realizzazione di una struttura ricreativa pubblica ed itinerante da collocare lungo il Liverpool-Leeds Canal, è parte dell'ambizioso progetto culturale denominato *Art for Places*.

Questo progetto è gestito da *New Heartlands*, in questo caso in collaborazione con *Liverpool Biennial*.

New Heartlands è una agenzia governativa che da tempo si occupa di promuovere e coordinare strategie e interventi che possano favorire e indirizzare il processo di recupero urbano di ampie zone del Merseyside - in particolare di Liverpool, tipico esempio di città in contrazione (*shrinking city*) - che hanno particolarmente sofferto del fenomeno dell'abbandono di interi quartieri residenziali a causa della profonda crisi industriale degli ultimi decenni.

Arts for Places costituisce appunto una di queste "strategie", con il compito di individuare e promuovere, anche attraverso lo strumento del concorso di progettazione, attività, iniziative culturali, opere di Public Art che possano aiutare a ritrovare o creare l'identità dei luoghi, attivando tutti i soggetti interessati e coinvolgendo le comunità locali nei processi decisionali.



Amphiplayer: il progetto

Il senso del progetto

People first !: con questa affermazione si può riassumere il senso generale del progetto che il nostro studio ha proposto. La visita, fatta a luglio di quest'anno con Paul Kelly, project manager di Liverpool Biennial, sui tre luoghi indicati dal bando come i più probabili per l'installazione della struttura: *Carolina Worf*, *Pine Grove*, *Lanstar*, ha reso ancor più consapevole questa scelta operata già in prima fase. Progettare uno spazio per le persone che quotidianamente vivono nei quartieri che si affacciano sul Liverpool-Leeds Canal ci ha spinti a prefigurare alcuni scenari nei quali quello spazio fosse abitato non da un vago insieme di utenti indifferenziati ma da chi, presumibilmente, avrebbe utilizzato quello spazio per differenti ragioni: anziani, gruppi di bambini,

famiglie, impiegati in pausa pranzo; attorno a questa idea di risocializzazione e a quella della massima valorizzazione del legame fra terra e acqua si è sviluppato *amphiplayer*.



1 elderly people



2 class



3 family



4 lunch break



La relazione con l'intorno

Amphiplayer è una struttura trasportabile e variamente configurabile che si dispone fra acqua e terra: nel suo insieme è costituita da una testa (la chiatta) che, posta direttamente sul canale rappresenta lo spazio all'aperto protetto, e da una coda formata da un sistema di contenitori che ospitano i servizi: bar, deposito per canoe, servizi igienici e spogliatoi, organizzabili secondo tre possibili schemi. I contesti per i quali la struttura è stata concepita infatti, benchè accomunati dall'essere luoghi di margine affacciati sul canale, sono differenti per forma e dimensioni: nel caso di *Carolina Wharf* lo spazio su terra è profondo e affacciato per due lati sul Canale mentre negli altri due, *Lanstar* e *Pine Grove* l'area è meno profonda e si sviluppa prevalentemente lungo l'acqua.

Un ulteriore punto sviluppato è stato quello di poter disegnare, attraverso la disposizione variabile dei volumi, lo spazio della corte attrezzata.



Uno spazio itinerante

Come detto, uno dei punti più interessanti del bando è di non indicare un solo sito per la localizzazione della struttura ricreativa bensì tre possibili luoghi. Ci è parso quindi che uno dei nodi del progetto potesse essere la trasportabilità e che il canale fosse il percorso privilegiato per gli spostamenti, anche per ragioni di coerenza e sostenibilità ambientale. La chiatta, che svolge il ruolo di spazio aperto e protetto può infatti ospitare i quattro gusci che normalmente si posano sul terreno. L'altezza massima della struttura, compresa la copertura formata dai pannelli fotovoltaici, non supera i due metri e mezzo per consentire all'insieme di essere trascinato lungo il canale passando attraverso le chiuse ed i ponti esistenti nel tratto fra il paese di Wigan e l'Albert Dock a Liverpool.

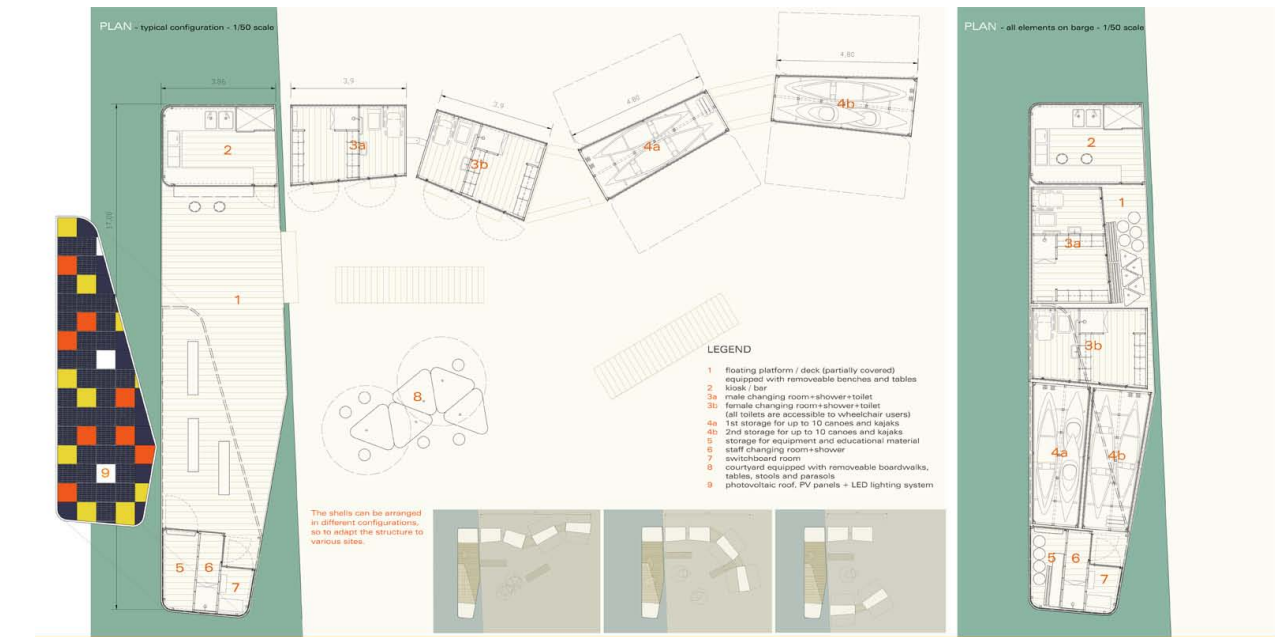


Materiali, colori, segni

I segmenti / guscio che ospitano le funzioni sono caratterizzati da involucri colorati e mappati in modo differente. La necessità di realizzare strutture leggere per favorire la mobilità, e la volontà di utilizzare materiali in gran parte riciclabili hanno indirizzato la scelta verso telai cavi in profili di alluminio.

I tamponamenti esterni sono realizzati con fogli di alluminio non verniciato e lastre in policarbonato alveolare di diverso colore su cui sono stampati grandi simboli grafici che identificano il loro contenuto. Le forme compatte e morbide dei contenitori si scompongono attraverso l'apertura dei portelloni che aprono i gusci del bar e dei depositi delle canoe. La sera gli involucri, grazie ai tubi a fluorescenza posti ai loro margini interni, illuminano l'intorno come grandi lampade posate sull'erba.



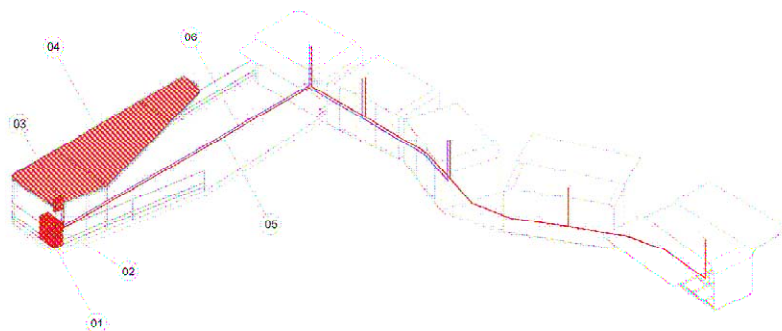


Autosufficienza energetica

Il progetto è stato pensato per essere autosufficiente in termini energetici. Questo requisito è stato soddisfatto attraverso la combinazione di varie soluzioni: Il tetto a pannelli fotovoltaici che copre lo spazio della chiatta produce energia sufficiente per l'alimentazione dei sistemi a basso voltaggio e l'illuminazione degli spazi chiusi e dell'area all'aperto. Una cella a idrogeno da 5 Kw integra i pannelli fotovoltaici e fornisce l'energia necessaria al funzionamento degli elettrodomestici per il bar e dei sistemi a carico elevato.

Anche l'uso dell'acqua è stato limitato: le toilette sono di tipo waterless e l'acqua necessaria per la cucina e per le docce è stoccata in serbatoi posti nello scafo della chiatta, la pulizia della struttura viene infine fatta utilizzando un sistema di recupero delle acque piovane.

- 01 5 KW Hidrogen Fuel cell generator
- 02 Battery bank, 12v 1200Ah
- 03 Switchboard+Inverter
- 04 Photovoltaic roof, 34x64W PV panels
- 05 12V DC power supply line
- 06 230V AC power supply line



Gruppo di progettazione

Capogruppo

Bianchini e Lusiardi architetti associati

Piazza Roma, 2, 26100 Cremona, Italy

T. +39 (0)372 412296, info@bianchinielusiardi.com, www.bianchinielusiardi.com

Consulenti

Kevin Dowson - dipArch RIBA

BMD architects, 1 Winchester Square, London SE1 9AP

T. 020 7357 6885

ASC engineering

23/2 Via Stromboli, 10144 Milan, Italy

T. +39 02 5811 2748,